

GENTE Violenza, sulle donne. Un test-verità rivela se siete a rischio

Come funziona

SCAPPATE DALL'ORCO

«SE DIAGNOSTICATA CORRETTAMENTE, ANCHE GRAZIE AL TEST, IN NOVE CASI SU DIECI LA VIOLENZA PUÒ ESSERE EVITATA», DICE L'AUTRICE DEL QUESTIONARIO

Settanta domande da compilare in una manciata di minuti, in totale riservatezza. Basta avere un computer e una connessione Internet per cliccare sul sito del Cesvis, il Centro studi vittime (www.sara-cesvis.org). In queste pagine trovate un assaggio del tutto indicativo del complesso test pensato dall'équipe della dottoressa Anna Costanza Baldry. Ogni risposta va data in assoluta sincerità e buona fede anche perché non sarà possibile cambiare idea una volta confermata una delle scelte. Il test inoltre non è

ripetibile, se non a distanza di qualche mese e inviando al Cesvis la propria e mail. Questo per garantire la serietà del protocollo, già in uso nei centri anti violenza. Al termine, con la diagnosi del grado di pericolosità, trovate i numeri d'emergenza ai quali rivolgervi per chiedere aiuto. E per approfondire il tema c'è anche un libro: *Strumenti efficaci per il contrasto al maltrattamento e allo stalking. Aspetti giuridici e criminologici* di Anna Costanza Baldry e Fabio Roia (Franco Angeli editore).

Il mio partner mi ha insultata, mi ha urlato contro?

Il mio partner mi ha spinta, strattonata, schiaffeggiata?

Il mio partner mi ha picchiata, presa a calci, a pugni?

Il mio partner, in passato è stato violento con un'altra donna o verso i figli?

Il mio partner è stato violento fisicamente con altre persone?

SEVIZIE, BOTTE E STALKING: I FEMMINICIDI SONO SPESSO PRECEDUTI DA ANNI DI INCUBI. ECCO ALCUNE DELLE 70 DOMANDE DEL QUESTIONARIO CHE POTETE FARE ONLINE

VIVI CON IL NEMICO? TE LO DICE "SARA"

IN PRIMA LINEA
Una Michelle Hunziker, 35 anni, piena di lividi in una scena del cortometraggio *Amore nero*, di denuncia delle violenze sulla donna, diretto da Raoul Bova, alla sua prima prova da regista. L'attrice è impegnata in prima persona contro lo stalking con la fondazione Doppia Difesa assieme all'avvocato Giulia Bongiorno.

di **Alessandra Gavazzi e Mariella Romano**

Otto colpi di piccone in testa. Poi, Maria Anastasi, 39 anni e un pancione di nove mesi, è stata cosparsa di benzina, il suo corpo dato alle fiamme e infine abbandonato alla periferia di Erice, nel trapanese. In carcere, con l'accusa di omicidio, ci sono suo marito Salvatore Savalli e l'amante di lui Giovanna Purpura. Che ora si rimpallano la responsabilità di un delitto atroce, maturato in un clima di degrado e abusi quotidiani. Tanto per dirne una, Salvatore aveva imposto alla moglie incinta e ai tre figli adolescenti la presenza dell'"altra" nella loro casa di famiglia.

Un marito violento, continue sevizie psicologiche e fisiche poi sfociate nella mattanza. La contabilità spietata del femminicidio dice che Maria è la vittima italiana numero 72 dall'inizio del 2012. Un'emergenza nazionale soprattutto alla luce degli ultimi dati dell'Università di Bologna e della Fondazione Icsa: solo una donna su due tra i 40 e i 50 anni, infatti, lascia il partner violento. E lo fa in media dopo otto anni di abusi. Un tempo che si dimezza tra le

30enni e arriva a circa un anno tra le più giovani. Ancora drammaticamente troppo. E allora ecco arrivare Sara, che qui sta per *Spousal assault risk assessment* (Valutazione del rischio di violenza tra coniugi). «Si tratta di un protocollo che attraverso una serie di domande mirate consente agli esperti di capire se una donna è vittima di abusi domestici», spiega la psicologa e criminologa Anna Costanza Baldry, che alla guida del Cesvis, il gruppo di lavoro del dipartimento di psicologia della Seconda Università di Napoli, ha creato questo test online. Al progetto hanno partecipato anche l'associazione Differenza Donna e il progetto europeo Defne.

Il concetto è semplice: 70 domande sul comportamento dell'attuale partner o dell'ex cui rispondere in forma del tutto anonima (basta collegarsi al sito www.sara-cesvis.org) per riconoscere gli uomini predisposti al maltrattamento. Ma anche quali sono le donne più vulnerabili: una parte delle do- ▶

SOLO UNA DONNA SU DUE LASCIA IL PARTNER CHE LA PICCHIA

Il mio partner è stato arrestato?

Il mio partner è stato violento con me quando ero incinta?

Sono stata costretta a subire rapporti sessuali da parte del mio partner?

Ci sono figli minori che vivono con me in casa?

Il mio partner è un alcolista o ha problemi con l'alcol?

SEQUE ▶

Vivi con il nemico? Te lo dice "Sara"



LA TRAGEDIA DI MARIA, L'ULTIMA VITTIMA
 Erice (Trapani). I Ris sul luogo del ritrovamento del corpo di Maria Anastasi, uccisa a 39 anni il 5 luglio a due settimane dal parto del quarto figlio. A destra, Maria con il marito Salvatore Savalli, arrestato con l'amante per l'omicidio.

www.ecostampa.it

mande, infatti, riguarda le reazioni femminili agli abusi del partner. Perché spesso sono proprio le donne a minimizzare le violenze, giustificandole quasi fossero come forma d'amore o gelosia. «Almeno il 70 per cento degli omicidi», continua la psicologa, «è stato preceduto da violenze ripetute, ma in nove casi su dieci è possibile, se si valuta il rischio correttamente, capire in tempo se ci sarà un'escalation».

Il test Sara è del tutto anonimo, rapido e in pochi minuti un algoritmo dà il responso: si va dal "semaforo verde", che equivale a nessun rischio, fino al

"semaforo rosso", ovvero pericolo massimo. Il questionario non è in sé una novità. «Veniva già proposto nei centri antiviolenza e nelle stazioni di polizia», continua Costanza Baldry. La versione online potrebbe spronare chi non è pronta a denunciare. Purtroppo Maria Anastasi non ne ha avuto la forza. «La sua è una storia esemplare, in negativo», spiega lo psichiatra Alessandro Meluzzi, che ha incontrato la famiglia della donna. «La coabitazione tra moglie e amante indica un rapporto tribale tra i sessi, e un possesso strumentale delle donne». La sorella di Maria aveva per

anni cercato di aprirle gli occhi. «Senza riuscirci l'ha spinto a sottrarsi a quella subordinazione totale», continua Meluzzi. «Ma lei ha protetto il marito abusatore fino alla fine, un uomo che l'ha sempre mortificata, che con lei ha annientato anche il loro bambino».

Quali sono i campanelli d'allarme? «Aggressività, scarsa attitudine a mantenere un lavoro ed eccessivo senso del possesso», conclude la psicologa. «Imporre alla propria donna come vestirsi, impedirle di uscire, non è semplice gelosia. È il segnale di qualcosa che non va».

Alessandra Gavazzi e Mariella Romano

CONTINUA

I LIVIDI RESTANO ANCHE NELL'ANIMA
 Di seguito, ancora una parte delle domande del protocollo Sara adattato per il Web. I quesiti riguardano anche gli strascichi psicologici nelle vittime delle violenze, che poi spesso soffrono di disturbi somatici, del sonno e depressione a distanza di anni dalle sevizie.

Il mio partner fa uso di droga?

Io faccio, o ho fatto, uso di alcolici, droghe dopo quello che mi è successo?

Il mio partner mi limita nelle mie decisioni, circa le persone che voglio vedere?

Il mio partner è eccessivamente geloso, mi controlla, mi perseguita con sms o mi segue?

Ho fatto sogni spiacevoli in riferimento a quello che è successo con il mio partner?

Ho avuto reazioni somatiche (come palpitazioni e vertigini)?

Ho avuto difficoltà ad addormentarmi o a mantenere il sonno?

Accetto il mio aspetto fisico?